

La Via Appia in Campania

Piccoli e grandi attrattori

Attività rientrante nell'ambito del progetto regionale
"Sostegno del Turismo" a valere su Fondo di Perequazione 2021 - 2022



Introduzione - La Via Appia Antica e la sua importanza storica e culturale	3
Cap 1 La Via Appia in Campania e i suoi attrattori	4
Cap 2 I Contesti Territoriali della Campania	15
Cap 3 Beni materiali e immateriali nei dintorni della Via Appia Antica	17
Cap 4 L'Appia e gli attrattori di Caserta, Benevento ed Avellino	20
Conclusioni	24
Bibliografia	25
Sitografia	25

Introduzione - La Via Appia Antica e la sua importanza storica e culturale

La Via Appia Antica, anche conosciuta come "Regina Viarum" (Regina delle strade), rappresenta una delle strade più celebri e significative dell'antica Roma. Costruita nel 312 a.C. per ordine del console Appio Claudio Cieco, la Via Appia fu progettata per collegare la capitale dell'Impero alle regioni meridionali dell'Italia, fungendo da via commerciale, militare e politica. La sua importanza storica e culturale è indiscutibile, poiché ha lasciato un'impronta indelebile nella storia e ha contribuito allo sviluppo dell'intera penisola italiana.

In origine, la Via Appia partiva da Roma, precisamente dal Foro Romano, per poi estendersi fino alla città di Capua, "altera Roma" ("seconda Roma"), e successivamente fu prolungata fino a Brindisi, sulle coste dell'Adriatico, porto principale per le navi dirette verso la Grecia e l'Oriente. *Via publica* al servizio gratuito del cittadino, base dell'intero sistema stradale romano. Eccezionale prodezza di ingegneria, definirne la strada è riduttiva, il suo percorso si componeva di ponti, viadotti, gallerie, opere di bonifica idraulica che assicuravano un corso rettilineo, che attraversava con rapidità distese d'acqua, paludi e montagne. Questo tragitto di 365 miglia, poco meno di 540 chilometri, attraversava così una vasta gamma di paesaggi, da pianure fertili a colline rocciose, e rappresentava il modo più rapido per raggiungere le città del meridione e viceversa.

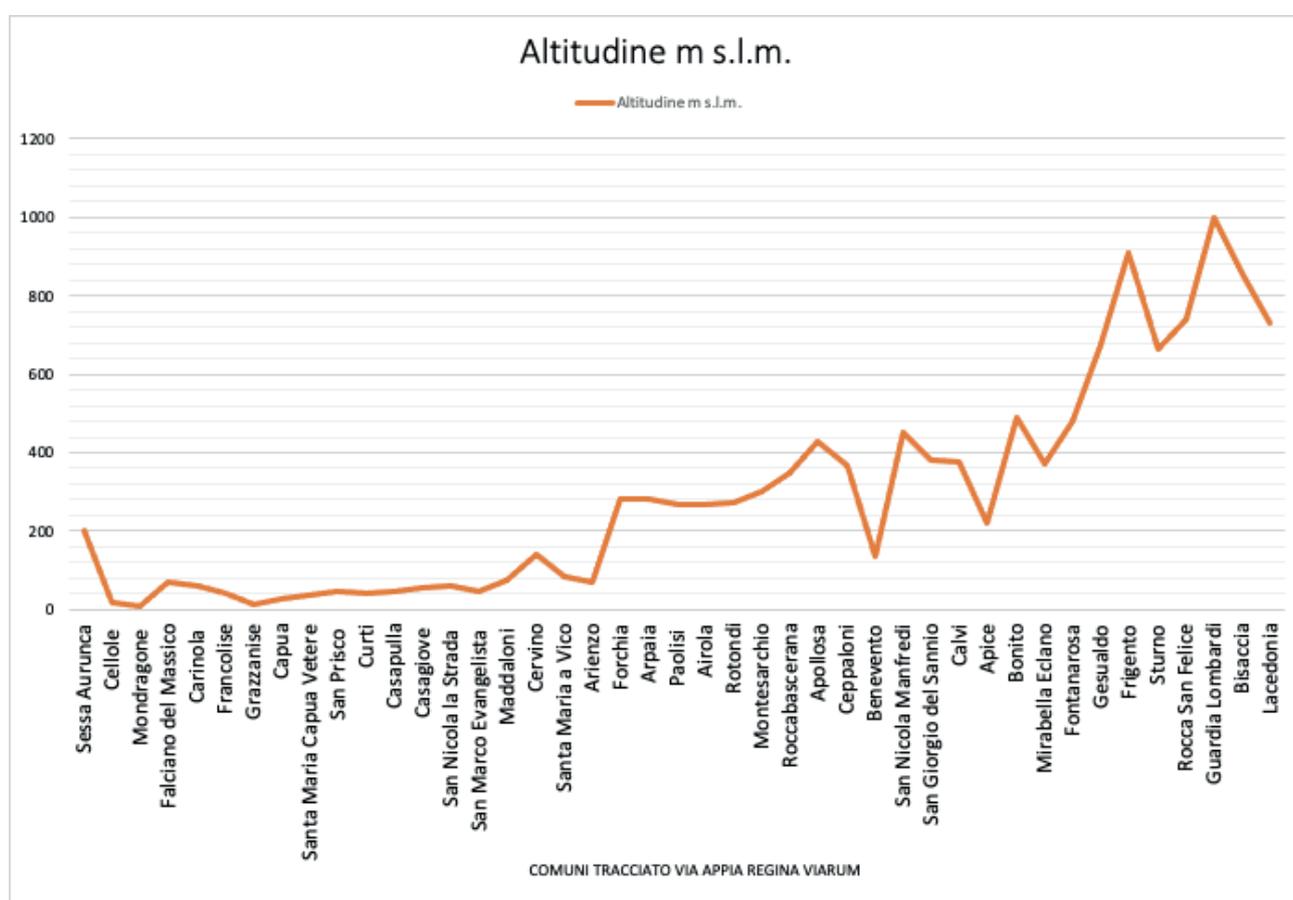
La costruzione della Via Appia ebbe profonde implicazioni sullo sviluppo economico e politico dell'Impero Romano. Grazie a essa, il trasporto delle merci divenne più efficiente e sicuro, favorendo lo scambio commerciale tra Roma e le regioni circostanti. Inoltre, la presenza di una strada ben definita e controllata militarmente facilitò gli spostamenti delle truppe romane, consentendo una rapida risposta alle minacce esterne e l'espansione dell'Impero verso sud.

Oltre al suo ruolo pratico, la Via Appia rivestiva anche una grande importanza simbolica e culturale per l'antica Roma. Era percorsa non solo da commercianti e soldati, ma anche da pellegrini diretti verso i santuari situati lungo il suo percorso, come il famoso Santuario di Giove Anxur a Terracina. Inoltre, la Via Appia era fiancheggiata da numerose ville e monumenti, testimoniando la ricchezza e la grandiosità della civiltà romana.

Oggi, la Via Appia Antica rappresenta un prezioso patrimonio dell'umanità da conservare e valorizzare. Conservata in molti tratti nel suo stato originale, offre ai visitatori l'opportunità di immergersi nell'antica Roma, passeggiando lungo un sentiero costellato di rovine, tombe, e testimonianze di un'epoca passata. Attraversare la Via Appia significa fare un viaggio nel tempo, rivivendo le gesta dei grandi generali romani, l'attività frenetica dei mercanti e l'incessante flusso di pellegrini che per secoli hanno percorso questa strada.

Cap 1 | La Via Appia in Campania e i suoi attrattori

Il tracciato della *Via Appia Regina Viarum* interessa numerosi territori comunali. Seguendo il suo percorso è possibile attraversare gran parte della Regione, scoprendo e conoscendo un territorio geograficamente e morfologicamente vario, e un itinerario che spazia dalle testimonianze storiche e archeologiche pre-romane, romane, alle architetture medievali, alle manifestazioni di arte moderna e contemporanea. In modo sistematico si riassume la molteplicità di attrattori individuati nel grafico e nella tabella che seguono, a cui si aggiungono dati relativi ai tempi e ai chilometri di percorrenza da un Comune a quello limitrofo, a dimostrazione della prossimità dei luoghi e alla facilità di percorrenza a piedi o in macchina dei luoghi interessati dall'esistenza della Via Appia.



La variazione di altitudine nei comuni del tracciato Via Appia Regina Viarum

I comuni nei pressi della Via Appia e i loro attrattori culturali

Provincia	n.	Comune*	Attrattori principali	Km in macchina (dati Google maps)	Km a piedi (dati Google maps)
	1	Sessa Aurunca	<ul style="list-style-type: none"> - Il mare delle frazioni sul Litorale Domizio - Teatro romano - Cattedrale - Criptoportico - Castello ducale 	Sessa Aurunca -> Cellole = 11 km - 13 km	Sessa Aurunca -> Cellole = 10 km ca - 2 ore e 5 minuti
	2	Cellole	<ul style="list-style-type: none"> - Il mare delle frazioni sul Litorale Domizio - Teatro romano - Cattedrale - Criptoportico - Castello ducale 	Cellole -> Mondragone = 13 km - 19 min	Cellole -> Mondragone = 13 km - 2 ore e 49 min
	3	Mondragone	<p>*Edifici religiosi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Monastero di Sant'Anna a Monte - Santuario di Maria Santissima - Basilica Minore di Santa Maria Incaldana - Santuario del Belvedere - Chiesa di San Francesco - Chiesa di San Michele extra moenia - Oratorio di San Mauro Abate - Chiesa di San Rufino - Cappella di San Rocco <p>*Palazzi storici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Palazzo Ducale - Palazzo Tarcagnota <p>*Torre del Paladino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cascata di Campopiano <p>*Aree archeologiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sinuessa - Venere Sinuessana - Rocca Montis Dragonis - Villa romana "La Starza" con criptoportico - Santuario di Panetelle - Via Appia <p>*Museo Civico "Biagio Greco"</p>	Mondragone -> Falciano del Massico = 10,5 km - 15 minuti	Mondragone -> Falciano del Massico = 10,5 km - 2 ore e 22 minuti
	4	Falciano del Massico	<p>Architetture religiose</p> <ul style="list-style-type: none"> - Chiesa vecchia di San Rocco e Martino - Chiesa di San Rocco e Martino - Chiesa di San Pietro Apostolo (XVII secolo) <p>Aree naturali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riserva naturale Lago Falciano - Oasi WWF del Monte Massico 	Falciano del Massico -> Carinola = 7 km - 11 min	Falciano del Massico -> Carinola = 6,7 km - 1 ora 32 min

	5	Carinola	<ul style="list-style-type: none"> - Cattedrale di Carinola - Convento di San Francesco - Casa Novelli - S. Maria in Foro Claudio, a Ventaroli - Palazzo Petrucci-Novelli 	<p><i>Carinola -> Francolise = 10 km - 12 min</i></p>	<p><i>Carinola -> Francolise = 9,5 km - 2 ore e 5 min</i></p>
	6	Francolise	<ul style="list-style-type: none"> - Castello medievale - Chiesa di Santa Maria a Castello - Ville romane, una in località "S.Rocco" e l'altra in località "Posto" - Palazzo baronale De Renzis - S. Andrea del Pizzone (Urbana -ubicazione della antica città romana di "Urbana", sorta sull'Appia Antica) - Chiesa di Sant'Andrea a Ciamprisco 	<p><i>Francolise -> Grazzanise = 14,5 km - 19 min</i></p>	<p><i>Francolise -> Grazzanise = 14,5 km - 3 ore e 14 min</i></p>
	7	Grazzanise	<ul style="list-style-type: none"> - Chiesa di San Giovanni Battista - Chiesa della S.S. Annunziata - Chiesa della Madonna di Montevergine - Cappella della Madonna dell'Arco - Chiesa di san Roberto - Chiesa di san Martino (Brezza) 	<p><i>Grazzanise -> Capua = 10,4 km - 13 min.</i></p>	<p><i>Grazzanise -> Capua = 10, 2 km -</i></p>
	8	Capua	<ul style="list-style-type: none"> - Basilica di S. Angelo in Formis - Museo Campano - Ponte Romano - La Porta di Capua - La Cattedrale di Capua - Museo Diocesano - I Castelli di Capua - Chiese longobarde - Piazza dei Giudici - Porta Napoli, bastioni e mura difensive - Chiesa dell'Annunziata - Reale Sal d'Armi 	<p><i>Capua -> Santa Maria Capua Vetera = 4,6 km - 9 minuti</i></p>	<p><i>Capua -> Santa Maria Capua Vetera = 4,6 km - 1 ora e 2 min</i></p>

Caserta	9	Santa Maria Capua Vetere	<ul style="list-style-type: none"> - Anfiteatro Campano - Museo dei Gladiatori - Mitreo - Arco di Adriano - Museo Archeologico dell'Antica Capua - Vasca - Officine del Bronzo Criptoportico - Bottega di Confuleio o del Tintore - Fornace Etrusca - Domus di via degli Orti - Ninfeo di via Bonaparte - Duomo del V secolo - La Basilica di Santa Maria Maggiore (Duomo) - La festa della Madonna Assunta - La chiesa e Cimitero degli Alcantarini - Il Teatro Garibaldi - Il Museo Civico - Museo Civico Garibaldino - Villa Comunale e monumento ai Caduti 	<i>Santa Maria Capua Vetere -> Prisco= 1,6 km - 4 m</i>	<i>Santa Maria Capua Vetere -> Prisco = 1,6 km - 23 minuti</i>
	10	San Prisco	<ul style="list-style-type: none"> - Mausoleo delle Carceri Vecchie - Sacello di Santa Matrona - Fornace del VI secolo a.C - Tempio di Giove Tifatino - Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli - Chiesa di S. Maria di Loreto - Cappella di Santa Matrona - Chiesa Arcipretale di San Prisco 	<i>San Prisco -> Curti = 4,1 km 12 min</i>	<i>San Prisco -> Curti = 3,6 km 48 min</i>
	11	Curti	<ul style="list-style-type: none"> - Mausoleo della conocchia - Piazza Seplasia - Chiesa di San Michele Arcangelo - Tempio dello Spirito Santo - Piazza Seplasia 	<i>Curti -> Casapulla = 1,9 km - 5 min</i>	<i>Curti -> Casapulla = 1,4 km - 19 min</i>
	12	Casapulla	<ul style="list-style-type: none"> - Cappella del Monte dei Morti - La Chiesa Sant' Elpidio V. - La statua di Sant'Elpidio Vescovo - Cappella dell'Assunta e San Nicola, detta di Sant'Antonio da Padova - La cappella Santa Croce - Cappella dell'Addolorata e S. Nicola, detta di S. Biagio - Il Convento di San Giovanni nella lista rossa dei beni culturali in pericolo - Il palazzo dei Marchesi Buonpane 	<i>Casapulla -> Casagiove = 3,2 km - 8 min</i>	<i>Casapulla -> Casagiove = 2,9 km - 41 min</i>

13	Casagiove	<ul style="list-style-type: none"> - Casagiove - Quartiere Militare Borbonico di Casagiove - Chiesa di Santa Croce - Chiesa di Santa Maria della Vittoria - Chiesa di San Michele Arcangelo 	<i>Casagiove -> San Nicola la Strada = 15 min (6,4 km)</i>	<i>Casagiove -> San Nicola la Strada = 1 ora 16 min (5,5 km)</i>
14	San Nicola la Strada	<ul style="list-style-type: none"> - Museo della Civiltà Contadina San Nicola La Strada - Real Convitto Borbonico della Madonna delle Grazie - Villa comunale "Santa Maria delle Grazie" - Il torrione, resti delle mura dell'antica Calatia - Calatia - Colonna romana - Parrocchia Santa Maria degli Angeli - Parrocchia Santa Maria della Pietà - Chiesa Santa Maria delle Grazie - Confraternita di San Nicola di Bari 	<i>San Nicola la Strada -> San Marco Evangelista = 9 min (4,1 km)</i>	<i>San Nicola la Strada -> San Marco Evangelista = 32 min (2,3 km)</i>
15	San Marco Evangelista	Parrocchia di San Marco Evangelista	<i>San Marco Evangelista -> Maddaloni = 11 min (4,8 km)</i>	<i>San Marco Evangelista -> Maddaloni = 50 min (3,7 km)</i>
16	Maddaloni	<ul style="list-style-type: none"> - Santuario di San Michele - Arcangelo e Santa Maria del Monte - Basilica minore del Corpus Domini - Chiesa di Santa Margherita - Museo degli antichi mestieri e della civiltà contadina - Museo civico di Maddaloni - Museo archeologico di Calatia - Borgo Antico dei Formali e mulino ducale del XVII secolo - Castello 	<i>Maddaloni -> Cervino = 13 min (6,7 km)</i>	<i>Maddaloni -> Cervino = 1 ora 38 min (6,6 km)</i>
17	Cervino	Santa Maria del Carmine	<i>Servino -> Santa Maria a Vico = 14 min (6,4 km)</i>	<i>Servino -> Santa Maria a Vico = 1 ora 11 min (5,0 km)</i>

18	Santa Maria a Vico	<ul style="list-style-type: none"> - Chiesa Parrocchiale di S. Nicola Magno - Basilica di Maria SS. Assunta e Convento - Chiese minori - S. Maria di Loreto, nella frazione omonima. - S. Marco Evangelista, nella frazione omonima. - S. Vincenzo Ferreri, nella frazione Mandre - Cappella Lauretana del XVII secolo, situata in Piazza Roma, caratterizzata da un pregevolissimo altare di marmo pregiato, di madreperla e di lapislazzuli - Cappella S. Anna, nel rione cittadino Cellaio - Cappella dell'Addolorata, nella frazione Mandre - Cappella S. Anna, nella frazione Rosciano - Chiesa della Madonna Addolorata, nella frazione Ruotoli 	<i>Santa Maria a Vico -> Arienzo = 8 min (4,0 km)</i>	<i>Santa Maria a Vico -> Arienzo = 40 min (2,8 km)</i>
		19	Arienzo	<ul style="list-style-type: none"> - Villa Romana (o Stazione di Ristoro), del III - I a.C. Castello Longobardo (Castel Vetus) - Terra Murata: il Palazzo Ducale, il Palazzo Carfora, la chiesa della Santissima Annunziata, il Convento e la chiesa di Sant'Agostino, il Monte dei Pegni. Palazzo Carfora Palazzo Vescovile dei Vescovi di Sant'Agata de' Goti
20	Forchia	Centro storico, Montano, Forchia (VIII)	<i>Forchia -> Arpaia = 5 min (3,1 km)</i>	<i>Forchia -> Arpaia = 46 min (3,1 km)</i>
	Arpaia	<ul style="list-style-type: none"> - Le antiche mura di Arpaia - Il borgo di Arpaia - Castello - Insediamento Abbaziale di San Fortunato - Chiesa e Convento di S. Agostino 	<i>Arpaia -> Paolisi = 6 min (3,1 km)</i>	<i>Arpaia -> Paolisi = 46 min (3,1 km)</i>
	Paolisi	Centro storico, montano	<i>Paolisi -> Airola = 8 min (4,5 km)</i>	<i>Paolisi -> Airola = 55 min (4,0 km)</i>

Benevento	23	Airola	<ul style="list-style-type: none"> - Chiesa S.S. Annunziata - Santuario di Maria SS. Addolorata - Chiesa di San Domenico - Monastero di S. Gabriele - Chiesa e convento di San Pasquale Baylon - Chiesa di San Carlo Borromeo - Palazzo Montevergine - Monastero di Regina Coeli - Chiesa di San Michele Arcangelo a Serpentara - Chiesa di San Donato - Chiesa dell'Immacolata Concezione - Castello Medievale 	Airola -> Rotondi = 12 min (6,5 km)	Airola -> Rotondi = 1 ora 17 min (5,6 km)
Avellino	24	Rotondi	<ul style="list-style-type: none"> - Borgo storico - Torre dell'Orologio - Torretta del Palazzo Marchesale - Palazzo Maietta - Palazzo Gallo - La Culla per i bambini abbandonati - Grotta degli eremiti - Santuario Maria Santissima della Stella - Chiesa della Santissima Annunziata - Cappella di Sant'Antonio Abate - Cappella di Santo Stefano - Chiesa di San Sebastiano 	Rotondi -> Montesarchio = 11 min (6,1 km)	Rotondi -> Montesarchio = 1 ora 18 min (5,6 km)
Benevento	25	Montesarchio	<ul style="list-style-type: none"> - Torre di Montesarchio - Castello di Montesarchio - Museo archeologico nazionale del Sannio Caudino - La Fontana di Ercole - Abbazia di San Nicola - Madonne delle Grazie - Convento di SAN FRANCESCO - Santa Maria delle Grazie 	Montesarchio -> Roccamascerana = 17 min (12,2 km)	Montesarchio -> Roccamascerana = 2 ore 19 min (10,3 km)
Avellino	26	Roccamascerana	<ul style="list-style-type: none"> - Palazzo Baronale - Chiesa dei Santi Giorgio e Leonardo - Torre Medievale Chiese - Chiesa Madonna di Lourdes, Chiesa Maria SS del Rosario (con affreschi del 1600 e del 1700), Chiesa S. Andrea, Chiesa S. Maria del Carmine, Chiesa S. Nicola Vescovo, Chiesa S. Stefano e Maria Santissima del Carmelo 	Roccamascerana -> Apollosa = 19 min (13,3 km)	Roccamascerana -> Apollosa = 2 ore 53 min (11,9 km)
	27	Apollosa	centro storico	Apollosa -> Cappaloni = 16 min (9,0 km)	Apollosa -> Cappaloni = 1 ora 55 min (7,5 km)

Benevento	28	Ceppaloni	<ul style="list-style-type: none"> - Chiesa di San Nicola Vescovo - Chiesa della Santissima Annunziata - Ex convento della Santissima Annunziata - Chiesa di Maria Santissima Assunta - Chiesa dell'Immacolata - Chiesa del SS. Rosario della Beata Vergine Maria - Chiesa di San Giovanni Battista - Taverna di Rotola - Palazzo Foglia - Castello di Ceppaloni - Stretto di Barba 	<i>Ceppaloni -> Benevento = 21 min (13,1 km)</i>	<i>Ceppaloni -> Benevento = 2 ore 23 min (10,8 km)</i>
	29	Benevento	<ul style="list-style-type: none"> - Complesso Monumentale di Sant'Ilario a Port'Aurea - Teatro Romano - Arco Del Sacramento - Complesso Monumentale di Santa Sofia - Rocca dei Rettori - Hortus Conclusus - Arco di Traiano 	<i>Benevento -> San Nicola Manfredi = 14 min (8,5 km)</i>	<i>Benevento -> San Nicola Manfredi = 2 ore 10 min (8,5 km)</i>
	30	San Nicola Manfredi	Santuario di San Nicola Centro storico, collinare, San Nicola Manfredi (XIII)	<i>San Nicola Manfredi -> San Giorgio del Sannio = 9 min (5,1 km)</i>	<i>San Nicola Manfredi -> San Giorgio del Sannio = 1 ora 17 min (5,0 km)</i>
	31	San Giorgio del Sannio	Centro storico, collinare, San Giorgio del Sannio, San Giorgio la Montagna (denominazione storica) (XIII)	<i>San Giorgio del Sannio -> Calvi = 5 min (2,6 km)</i>	<i>San Giorgio del Sannio -> Calvi = 29 min (2,2 km)</i>
	32	Calvi	Casino del Principe	<i>Calvi -> Apice = 21 min (13,1 km)</i>	<i>Calvi -> Apice = 3 ore 14 min (13,0 km)</i>
	33	Apice	<ul style="list-style-type: none"> - Castello dell'Ettore - Apice Vecchia - Convento San'Antonio 	<i>Apice -> Bonito = 15 min (8,7 km)</i>	<i>Apice -> Bonito = 52 min (9,8 km)</i>
	34	Bonito	<ul style="list-style-type: none"> - Castello Normanno - Palazzo Pagella-Buongiorno - Chiesa ed ex Convento di Sant'Antonio - Chiesa di San Giuseppe - Chiesa dell'Assunta - Cappella Vincenzo Camuso - Santuario di Maria SS. della Neve - Chiesa di San Domenico - Murales 	<i>Bonito -> Mirabella Eclano = 12 min (7,7 km)</i>	<i>Bonito -> Mirabella Eclano = 1 ora 40 min (7,5 km)</i>

	35	Mirabella Eclano	<ul style="list-style-type: none"> - Parco archeologico dell'antica Aeclanum - Museo civico di arte sacra - Museo civico del carro di paglia e dei misteri di cartapesta - Chiesa di Santa Maria Maggiore - Necropoli eneolitica della - Madonna delle Grazie - Chiesa di San Bernardino - Complesso Monumentale di San Francesco - Auditorium (già Chiesa dell'Annunziata) 	<p><i>Mirabella Eclano</i> -> Fontanarosa = 12 min (5,9 km)</p>	<p><i>Mirabella Eclano</i> -> Fontanarosa = 12 min (5,9 km)</p>
	36	Fontanarosa	<ul style="list-style-type: none"> - Santuario di Maria Santissima della Misericordia - Chiesa di San Nicola di Bari - Torre civica di Fontanarosa - Museo delle Produzioni Artistiche dell'Artigianato Popolare di Fontanarosa 	<p><i>Fontanarosa</i> -> Gesualdo = 12 min (7,4 km)</p>	<p><i>Fontanarosa</i> -> Gesualdo = 1 ora 27 min (5,4 km)</p>
	37	Gesualdo	<ul style="list-style-type: none"> - Castello di Gesualdo - Sede di comando dei grandi possedimenti feudali della famiglia Gesualdo e dimora del principe Carlo Gesualdo (1566-1613) - Palazzi Pisapia e Mattioli - edifici storici incastonati nel borgo antico - Chiesa di San Nicola - Chiesa intitolata al Vescovo di Mira, eretta probabilmente intorno al XII secolo - Chiesa del Santissimo Rosario - edificata nel XVI secolo - Chiesa e Convento di Santa Maria delle Grazie - Complesso conventuale eretto per volontà del Principe Carlo Gesualdo nel 1592 - Chiesa di Santa Maria degli Afflitti - Fatta erigere dal principe Carlo Gesualdo, risale alla metà del XVII secolo - Centro Storico di Gesualdo - Nucleo abitativo medievale che ruota intorno al Castello e ai caratteristici vicoli in pietra - Cappellone 	<p><i>Gesualdo</i> -> Frigento = 7 min (4 km)</p>	<p><i>Gesualdo</i> -> Frigento = 57 min (3,3 km)</p>

Avellino	38	Frigento	<ul style="list-style-type: none"> - Palazzo De Leo, noto anche come "Casa della Cultura" - Museo archeologico di Frigento - Centro storico, uno dei borghi più belli d'Italia - Panoramica Limiti è una suggestiva strada con vista sulle vallate che circondano il territorio comunale di Frigento - Chiesa di Santa Maria Assunta in Cielo - Cisterne romane - Ruleri castello medievale, in contrada di S. Angelo al Pesco - Chiesa di San Marciano - Complesso Masseriale "Il Parco" - Santuario della Madonna del Buon Consiglio - Palazzi storici 	<p><i>Frigento -></i> <i>Sturno = 8 min</i> <i>(4,7 km)</i></p>	<p><i>Frigento -></i> <i>Sturno = 44 min</i> <i>(3,3 km)</i></p>
	39	Sturno	<ul style="list-style-type: none"> - Il Palazzo del Barone Grella; - il Palazzo De Juliis, con la famosa fontana della " Chiazza "; - la Chiesa di S. Domenico che custodisce un dipinto settecentesco a firma dal maestro Luca Giordano; - L'Abbazia di S. Michele Arcangelo che ospita una statua del protettore San Michele, datata 1654; - l' edificio scolastico "M. Aufiero" ; - la Villa baronale; - la Cappella dedicata alla "Madonna delle Nevi " 	<p><i>Sturno -> Rocca San Felice = 16 min (12,3 km)</i></p>	<p><i>Sturno -> Rocca San Felice = 2 h e 37 min (11 km)</i></p>
	40	Rocca San Felice	<ul style="list-style-type: none"> - la piazza con il tiglio secolare, la fontana monumentale, gli archi e il loggiato del palazzo - antico centro storico - Museo Civico - Il castello medievale - La mefite 	<p><i>Rocca San Felice -> Guardia Lombardi = 10 min (6 km)</i></p>	<p><i>Rocca San Felice -> Guardia Lombardi = 1h 28 min (5,6 km)</i></p>
	41	Guardia Lombardi	<ul style="list-style-type: none"> - Chiesa di Santa Maria delle Grazie - Chiesa di San Vito - Chiesa di San Pietro - Museo delle Tecnologie, della Cultura e della Civiltà Contadina dell'Alta Irpinia - Monumento ai Caduti - Chiesa di Santa Maria dei Manganelli - Pietra della Vergogna o degli insolventi A.D. 1611 in via Roma 	<p><i>Guardia Lombardi -> Bisaccia= 25 min (19,7 km)</i></p>	<p><i>Guardia Lombardi -> Bisaccia= 4 ore 20 min (19 km)</i></p>

	42	Bisaccia	<ul style="list-style-type: none"> - Castello ducale di Bisaccia. Castelli - Museo Archeologico di Bisaccia. Museo d'arte. - Duomo di Bisaccia. Chiese e cattedrali. - Convento di Sant'Antonio di Padova. 	<i>Bisaccia -> Lacedonia= 18 min (12,3 km)</i>	<i>Bisaccia -> Lacedonia= 2h e 14 min (8,5 km)</i>
	43	Lacedonia	<ul style="list-style-type: none"> - Castello di Pappacota - MAVI (Museo Antropologico Visivo) - Bosco Origlio - Concattedrale di Santa Maria Assunta - Chiesa di Santa Maria della Cancellata - Chiesa di San Filippo Neri - Santuario della Madonna delle Grazie - Chiesa della Santissima Trinità - Piccola cappella di antichissime origini, ricostruita nel XVII secolo - Chiesa della Consolazione - Museo diocesano di San Gerardo - Palazzo Vescovile - Casa del Diavolo - Sorgenti del fiume Osento - Valle del fiume Osento - Grotta denominata "Urtacchio della corte" - Percorso rupestre e delle grotte tufacee - Percorso che conta oltre 150 grotte, abitate già dalla fine del Pleistocene - Rupi di San Biagio e grotte dei briganti - Contrada Forna - Zona archeologica - Sentieri naturalistici - Percorso del monte Pauroso e Percorso delle contrade Serrone e Macchialupo 		

**i Comuni dell'elenco sono quelli indicati nell'elenco dei Comuni attraversati dal tracciato "Via Appia Regina Viarum" secondo Delibera della Giunta Regionale n. 529 del 08/08/2017 ed eventuali integrazioni.*

Cap 2 | I Contesti Territoriali della Campania

La Campania ha una superficie complessiva di 13.670,60 km², divisa in 550 comuni e con capoluogo la città metropolitana di Napoli e, secondo dati ISTAT del 2020, una popolazione di 5.712.143 abitanti, con il 51% di sesso femminile e il 49% maschile, per una densità di 418 abitanti/km².

La Campania fisica si estende dal fiume Garigliano al Golfo di Pollastro e confina con le regioni Lazio, Molise, Puglia e Basilicata e rientra nel raggruppamento delle cosiddette regioni del Sud Italia. Si compone¹ sia di una parte **continentale**, la più estesa, sia di una **insulare** (con le tre isole principali di Ischia, Procida e Capri, e i loro 6.200 ettari – pari allo 0,5% del territorio regionale) che per la loro natura morfologica e geologica connotano e caratterizzano il paesaggio campano. Un paesaggio plasmato, identificato e generato soprattutto da un'intesa attività vulcanica dovuta alla presenza di tre complessi vulcanici continentali: Roccamonfina, ormai una montagna inattiva; il Somma-Vesuvio, in fase quiescente dal 1943; e i Campi Flegrei, complesso attivo e tra i più pericolosi, un super vulcano da cui attività si formarono le isole di Ischia e Procida.

Il suo territorio fisico è ripartito in ben tre sistemi fisiografici: **montuoso**, 400.000 ettari, pari al 30% del territorio regionale; **collinare**, con i suoi 540.000 ettari, pari al 40% ed infine **di pianura**, una superficie di circa 344.000 ettari, pari al 25% del territorio regionale, articolate in pianure interne (intra-montane e intra-collinari) e costiere, ospitando circa il 57% delle aree urbane regionali. Le pianure, inoltre, detengono matrici di identità territoriale e storico-culturale millenarie, nei loro rapporti di valorizzazione agricola locale (Campania felix, Terra di Lavoro) oppure di bonifica integrale completata solo nella metà del XX secolo, come per le piane alluvionali della Piana Campana e la Piana del Sele.

La Campania è luogo di **aree naturali** uniche nel loro genere: due Parchi Nazionali (Vesuvio; Cilento e Vallo di Diano); otto Parchi Naturali Regionali (Matese; Partenio; Foce del Garigliano; Monti Lattari; Campi Flegrei; Fiume Sarno; Monti Picentini; Taburno - Camposauro); cinque Riserve Naturali dello Stato (Castelvoturno; Isola di Vivara; Tirone - Alto Vesuvio; Valle delle Ferriere; Cratere degli Astroni); quattro Riserve Naturali Regionali (FoceVoturno - Costa di Licola; Foce Sele - Tanagro; Lago Falciano; Monti Eremita Marzano); un parco regionale metropolitano delle colline di Napoli ed, infine, 13 Parchi urbani di interesse regionale.

Un territorio vario, ma vulnerabile, tra i primi in Italia per rischi naturali (sismico, vulcanico, etc.). In questo paesaggio, entro dei confini geo-politici, convenzionali e recenti, si colloca una lunghissima storia antropica le cui prime testimonianze si fanno risalire al Paleolitico inferiore e giungono fino ai giorni nostri. Dalle grotte o ripari degli uomini primitivi, agli insediamenti dei popoli italici, dalle *poleis* della Magna Grecia alla centuriazione romana fino all'incastellamento medievale, il paesaggio

¹ Dal Piano Paesaggistico Regionale

campano raccoglie, si modifica o influenza quelle che sono le tracce umane tra le più significative della storia locale e mondiale.

La Campania grazie al suo illustre passato, detiene oggi uno dei più cospicui patrimoni culturali d'Italia, siti culturali che si raggruppano formalmente nei due macro insiemi: i **grandi e piccoli attrattori culturali**. All'interno di questi due gruppi ritroviamo anche i tracciati dell'Appia Antica e dell'Appia Traiana, il percorso campano della "Via Francigena nel Sud" (nell'ambito della viabilità antica), i numerosi centri e borghi antichi, il sistema delle Ville Vesuviane distribuito sull'antica Strada Regia per le Calabrie (poi Miglio d'Oro), o i luoghi della cultura - Polo museale della Campania, e così via. Un patrimonio vasto ed inestimabile, tutelato, valorizzato e fruibile mediante un cospicuo numero di istituti culturali **statali** e **non statali**, a carattere pubblico e privato presenti sul territorio.

Cap 3 | Beni materiali e immateriali nei dintorni della Via Appia Antica

Il clima mite dell'Italia Meridionale fa sì che il cammino lungo la Via Appia sia percorribile tutto l'anno, tuttavia come per la Via Francigena del Sud, il periodo ottimale sarebbe la primavera, da aprile a giugno con il risveglio della natura, quando i



paesaggi italiani offrono il loro spettacolo migliore. Una condizione fisica buona, senza una particolare preparazione atletica, rendono possibile al nuovo pellegrino culturale la possibilità di intraprendere questo viaggio attraverso l'arte, la natura e l'archeologia.

Il tracciato della Via Appia e la sua variante, l'Appia Traiana (Benevento-Brindisi), sono ancora oggi in parte chiaramente individuabili e fortuna vuole che lungo il suo

cammino siano ancora evidenti e conservati numerosi monumenti e complessi che furono costruiti lungo la strada nel corso dei secoli. A pochi chilometri dalla antica strada romana troviamo **6 grandi attrattori turistici e culturali** che, così come la Via Appia, sono ritenuti unici al mondo nel loro genere e che fanno della Campania la regione italiana con il maggior numero di siti riconosciuti patrimonio mondiale dell'umanità. I siti sono:

1. **Il Centro Storico di Napoli** (data iscrizione 1995)
2. **L'area archeologica di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata** (l'antica Oplontis) (data iscrizione 1997)
3. **Il Palazzo Reale del XVIII secolo di Caserta con il Parco, l'Acquedotto vanvitelliano ed il Complesso di S. Leucio** (data iscrizione 1997)
4. **La Costiera Amalfitana** (data iscrizione 1997)
5. **Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano con i siti archeologici di Paestum e Velia e la Certosa di Padula** (data iscrizione 1998)
6. **I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)** con il Complesso monumentale di Santa Sofia a Benevento (data iscrizione 2011)

Al patrimonio culturale "tangibile" si affianca la componente immateriale del patrimonio culturale, l'Intangible Cultural Heritage secondo la definizione dell'UNESCO. La Regione Campania vanta, anche in questo caso, un apprezzabile numero di elementi iscritti nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale:

1. **La dieta Mediterranea**, elemento "transnazionale" che comprende Italia, Cipro, Croazia, Grecia, Marocco, Spagna e Portogallo (data iscrizione 2010)
2. **Feste delle grandi macchine a spalla**, processioni cattoliche che prevedono strutture da portare a spalla diffuse in tutta Italia, ma di rilievo soprattutto in quattro centri storici tra cui quello campano di Nola, con i suoi otto obelischi di legno e cartapesta trasportati tra le vie dell'abitato in onore di San Paolino (data iscrizione 2013)
3. **L'arte tradizionale dei pizzaiuoli napoletani** (data iscrizione 2017)
4. **L'Arte dei Muretti a secco** (data iscrizione 2018)
5. **La transumanza**, un'antica pratica della pastorizia che consiste nella migrazione stagionale del bestiame nel Mediterraneo e nelle Alpi, ed in Campania rintracciabile grazie alla comunità di Lacedonia, in Alta Irpinia, e la presenza lì di un antico tratturo in parte ancora usato per il passaggio del bestiame (data iscrizione 2019)
6. **La Falconeria** (data iscrizione 2021)
7. **La Cerca e cavatura del tartufo** (data iscrizione 2021)

Il patrimonio culturale materiale e immateriale è un'importantissima risorsa per il territorio regionale, una opportunità di sviluppo sociale ed economico in chiave sostenibile. L'elenco dei beni immateriali che interessano i territori interessati dalla via Appia sono vari e si sommano a tanti altri esistenti nella regione che di generazioni in generazioni si tramandano di padre in figlio.

La **Regione Campania**, in merito ai beni immateriali ha istituito l'**Inventario del Patrimonio Culturale Immateriale Campano (IPIC)**. L'Inventario cataloga il **patrimonio culturale immateriale** e le **pratiche tradizionali** connesse alle **tradizioni**, alle **conoscenze**, alle **pratiche**, ai **saper fare** della comunità campana, così come definite dalla Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale del 17 ottobre 2003, ratificata dall'Italia con legge n°167/2007.

Per “**patrimonio culturale immateriale**” si intendono le **prassi**, le **rappresentazioni**, le **espressioni**, le **conoscenze**, il **saper fare**, gli **usi sociali**, i **riti e momenti festivi collettivi**, anche di carattere religioso, come pure gli **strumenti**, gli **oggetti**, i **manufatti** e gli **spazi culturali** associati agli stessi, che le comunità riconoscono in quanto parte del patrimonio culturale campano, trasmettendoli di generazione in generazione, costantemente ricreati in risposta al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia in quanto senso d'identità e di continuità, promuovendo in tal modo il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana.

Le tradizioni iscritte nell'inventario IPIC e che interessano i comuni del tracciato *Via Appia Regina Viarum* sono i seguenti:

Provincia	Percorso dei Comuni	Beni Immateriali
Caserta	Sessa Aurunca	Processione dei Misteri di Sessa Aurunca
	Cellole	- Carnevale cellolese - il Cammino della Civita
	Falciano del Massico	Coltivazione del Falerno
Avellino	Mirabella Eclano	Rituale del Carro in onore della Madonna Addolorata
	Fontanarosa	Il rituale del carro in onore della Madonna della Misericordia
	Gesualdo	Volo dell'Angelo
	Sturno	Il Solco di San Michele (Lo surco re l'Angelo)

Per scoprire tutte le pratiche iscritte all'IPIC, è possibile consultare e scaricare il catalogo al seguente link: https://www.patrimonioimmaterialecampano.it/wp-content/uploads/2023/11/catalogo_ipic.pdf

Cap 4 | L'Appia e gli attrattori di Caserta, Benevento ed Avellino

Le province interessate dall'attraversamento della via Appia sono essenzialmente tre: **Caserta, Benevento ed Avellino**. Molte dei grandi attrattori di queste province e della Campania stessa positivamente si trovano non lontano dalla Via Appia Antica e sono facilmente accessibili. Esplorare questi siti permette di ottenere una visione più completa della ricca storia e della cultura della Campania e della sua connessione con l'antica Roma.

Nel territorio di **Caserta**, capoluogo di provincia con una superficie di 54,07 km² e e circa 72 516 abitanti, si possono individuare i seguenti grandi attrattori:

Reggia di Caserta

Nata per volere di Carlo di Borbone che incaricò l'architetto Luigi Vanvitelli di progettare un'imponente residenza reale con giardini all'italiana e inglesi. La Reggia con le sue 1.742 finestre, 123 ettari di Parco Reale, 3 km di Via d'Acqua e oltre 200 specie botaniche nel Giardino Inglese, è una delle residenze reali più grandi al mondo. Oggi è possibile visitare gli appartamenti, arredati quasi tutti in stile Luigi XIV; il teatro, utilizzato per le feste di corte e realizzato con canoni architettonici settecenteschi; il parco ricco di fontane, cascate, ponti; il giardino, voluto dalla Regina Maria Carolina, caratterizzato da piante provenienti da tutto il mondo.

Real Sito di Carditello

Il Real Sito di Carditello, situato nella provincia di Caserta, nel cuore della *Campania Felix*, fu costruito per volere di Ferdinando IV di Borbone nel 1787, nell'area individuata già alla metà del XVIII secolo da Carlo di Borbone e destinata all'allevamento, alla selezione di cavalli di *razza reale* e alla produzione agricola e casearia. Progettato dall'architetto romano Francesco Collecini, allievo di Luigi Vanvitelli, il Real Sito è composto da una palazzina centrale sormontata da un loggiato e da un belvedere, affiancata da altri edifici di servizio, e da un ampio galoppatoio ellittico, delimitato da due fontane con obelischi e con un tempietto circolare nel mezzo.

Complesso Monumentale del Belvedere di San Leucio

Il complesso degli appartamenti storici e della manifattura di San Leucio restituisce un'immagine dell'epoca borbonica differente da quella offerta in altri importanti Siti Reali, proprio per la sua specificità. Fabbrica, Reggia, Azienda vitivinicola, ieri sostenuta dal Re, oggi protetta dall'UNESCO e gestita dal Comune di Caserta, conserva i suoi tesori nel Museo della seta ed offre altre possibilità di fruizione oltre alle visite.

Caserta Vecchia (frazione di Caserta), borgo medievale alle pendici dei monti Tifatini posto a circa 401 m s.l.m. Dalle origini incerte, sembra esistere già nel IX sec. a.C., ha subito nel corso della storia varie ed importanti dominazioni. Oggi meta turistica grazie alla cattedrale medievale, al campanile, ai resti del castello, la torre, tra le più

grandi d'Europa, e ai vicoli del borgo che ricordano gli splendori del passato. Manifestazioni folkloristiche che si svolgono annualmente nel periodo estivo hanno contribuito alla rivalutazione del territorio.

Nella città di **Benevento** ricordiamo *in primis*, l'**arco di Traiano**, simbolo indiscusso della città, venne costruito nel 114 d.C. per celebrare l'omonimo imperatore e l'inaugurazione della Via Appia Traiana. La strada nasceva come una diramazione della via Appia con eguale meta Brindisi, ma altro non era che una nuova via, più ad oriente della precedente, che collegava in linea diretta Benevento a Brindisi. La via, munita di numerosi ponti e viadotti, risultava praticabile anche nelle stagioni invernali e questo ne determinò il suo successo ed utilizzo in età imperiale. Altri attrattori degni di menzione sono:

Teatro Romano di Benevento (fine I - inizio II sec. d.C.) posto nella zona occidentale della città antica, si conforma al tipico modello di teatro di età imperiale. Caratterizzato da una cavea semicircolare di 98 metri di diametro e da un'orchestra di 30 metri. La cavea, accessibile tramite corridoi e scalinate, presentava tre ordini, di cui oggi resta l'ordine inferiore, costituito da venticinque arcate su pilastri con semicolonne tuscaniche.

L'Hortus Conclusus, un'installazione di arte contemporanea realizzata nel 1992 da Mimmo Palladino, esponente di spicco della Transavanguardia Italiana, in collaborazione con gli architetti Roberto Serino e Pasquale Palmieri e il lightning designer Filippo Cannata.

Il Museo del Sannio, il principale polo museale in provincia di Benevento, ospitato nella straordinaria cornice architettonica dell'Abbazia di Santa Sofia con il suo splendido chiostro del XII secolo, consente un affascinante viaggio dalla Preistoria fino all'Età contemporanea. Il percorso si sviluppa sui due piani del complesso monumentale di Santa Sofia e in alcuni ambienti dello storico Palazzo Casiello, secondo una sequenza cronologica. Completano il patrimonio del Museo del Sannio la Sezione egizia, distaccata presso il Museo Arcos, e il Complesso di Sant'Ilario a Port'Aurea, entrambi visitabili con un unico biglietto integrato.

Il Museo Diocesano e percorso archeologico ipogeo, inaugurato ufficialmente nel 1981 negli spazi della pseudocripta della chiesa cattedrale, che presenta elementi strutturali di età romana, resti pavimentali del XII secolo e frammenti di affreschi di età altomedievale e gotica. Lungo il percorso museale ipogeo, i visitatori possono osservare da vicino le testimonianze dei vari insediamenti succedutisi nel tempo ed avvicinarsi alla storia millenaria della cattedrale attraverso pannelli divulgativi, immagini fotografiche, ricostruzioni virtuali e vetrine con i reperti trovati in loco.

Pietrelcina, città natale di Padre Pio, a soli 11 chilometri da Benevento e 54 da Avellino, il borgo antico di Pietrelcina si colloca al centro di un fervente e nuovo turismo di tipo religioso. I luoghi dei primi anni di vita del santo diventano tappe di un visita che si dipana in una una mappa che coinvolge l'intero abitato: Chiesa della Sacra

famiglia, Chiesa Madre S. Maria degli Angeli, Porta Madonella, la “Cucina”, la “Casa Natale”, Chiesa “Sant’Anna”, Casa materna, Casa del fratello Michele, Pantaniello, Cammino del Rosario, Ponticello, Il “Pozzo”, Il “Seggiolone”, Olmo delle Stimmate.

Il Parco del Partenio, i cui monti fanno parte del versante Campano dell’Appennino Meridionale e si estendono lungo un monoclinalo che da San Felice a Cancellò si prolunga fino a Mercogliano. Nei vari Comuni del Parco sono state scoperte testimonianze della civiltà sannita. Inizialmente solo lambito dalla via Appia che attraversava l’antica *Caudium*, fu in seguito attraversato da importanti percorsi viari, come la Via Campana che portava sia in Irpinia sia nella Valle Caudina.

Nei pressi della città di **Avellino**, capoluogo della omonima provincia, centro urbano di 53.640 abitanti, situato a 348 metri sul livello del mare, con un territorio di 30,55 km², non lontano dalla via Appia e raggiungibili mediante piccole deviazioni, si possono segnalare alcuni attrattori culturali unici nel loro genere per storia e testimonianze archeologiche, religiose, storico-culturali:

Santuario di Montevergine e l’Abbazia del Loreto. (Comune di Mercogliano) Situati a pochi chilometri dal capoluogo di provincia si trova uno dei luoghi di culto mariani più famosi del sud Italia, un luogo dove si venera da secoli la vergine Maria, detta qui Mamma Schiavona. L’Abbazia, fondata da S. Guglielmo da Vercelli nel primo quarto del XII secolo, grazie alla presenza di importanti reliquie, e a partire dal XIII secolo, della taumaturga Icona della Madonna di Montevergine, divenne in poco tempo la meta di pellegrinaggi non solo dalle terre circostanti, ma anche da Napoli, Capitale del Regno, e dalle regioni limitrofe. L’Abbazia di Montevergine si struttura intorno a due edifici di culto: la Basilica Cattedrale, realizzata nel 1960 su progetto dell’arch. Florestano di Fausto e la Chiesa Antica, di epoca Barocca, ad opera di Gian Giacomo Conforti sui resti dell’impianto medievale. Intorno alle due chiese si snodano una serie di ambienti aperti al pubblico: primo tra tutti, il Museo Abbaziale di Montevergine, la Mostra dei Presepi nel Mondo, la Cripta ed alcune sale da ricevimento. Completano il complesso l’Osservatorio Meteorologico e gli ambienti monastici.

Il Complesso Monumentale Carcere Borbonico (Avellino), opera realizzata a partire dal 1827 su progetto dell’ingegner cavaliere Giuliano de Fazio, dismessa nel 1987 la sua funzione di istituto di pena, ospita oggi nei tre padiglioni una volta destinati alla detenzione maschile, varie sezioni del Museo Irpino: la pinacoteca, il lapidario, il deposito visitabile, la sezione risorgimento, quella scientifica, e il nuovo percorso espositivo “Irpinia. Memoria ed evoluzione”.

Abellinum (Atripalda) antica colonia romana, dedotta verso la fine II sec. a.C., sulla riva sinistra del fiume Sabato, sin dall’antichità via naturale di collegamento tra il beneventano e il salernitano, conserva le tracce del suo passato romano. I resti archeologici offrono uno sguardo sulla vita quotidiana e sull’architettura dell’epoca. La colonia sorge su un precedente insediamento sannitico (IV-III sec. a.C.).

L'Abbazia del Goletto (Sant'Angelo dei Lombardi), cittadella monastica dedicata al Santissimo Salvatore fondata nel 1133 da Guglielmo da Vercelli, destinata ad ospitare una comunità mista di monache e monaci, guidati e rappresentati da una madre Badessa, mentre ai monaci era affidato il servizio liturgico e la cura della parte amministrativa.

Complesso Conventuale di San Francesco a Folloni (Montella), monumento nazionale, la cui origine risale al XIII secolo e alla leggenda del viaggio di San Francesco d'Assisi al santuario di San Michele Arcangelo sul Gargano. Segue una fase cinquecentesca e settecentesca. Il complesso, oggi, si compone di chiesa, convento, chiostro, museo e biblioteca.

L'Oasi Valle della Caccia (Senerchia), Oasi del WWF, un'area di oltre 450 ettari, luogo protetto tra i più affascinanti e selvaggi del Parco Regionale dei Monti Picentini. Un vero tuffo nella natura con la sua stazione di pini neri, una cascata spettacolare di circa 30 metri di altezza, un vallone selvaggio le grotte del muschio.

Conclusioni

La Via Appia è un tesoro culturale, storico e naturalistico ineguagliabile della Campania. Lungo il percorso, la strada offre ai visitatori l'opportunità di immergersi nella ricca storia dell'antica Roma e di esplorare le testimonianze delle civiltà che hanno plasmato questa regione nel corso dei secoli. Tra i siti di interesse culturale, spiccano il maestoso Arco di Traiano a Benevento, le rovine di Capua Antica, il Mitreo di Santa Maria Capua Vetere, il duomo e il borgo di Casertavecchia, il parco archeologico di Aeclanum, etc. Questi luoghi offrono ai visitatori un'esperienza unica, permettendo loro di scoprire ricchezze inestimabili.

Oltre ai luoghi direttamente toccati dalla Via Appia, ci sono nei paraggi numerosi siti di interesse culturale, religioso e naturalistico che potrebbero beneficiare della sua valorizzazione, come il Santuario di Montevergine, l'abbazia del Goletto, il Complesso Monumentale del Carcere Borbonico, l'Oasi della Caccia di Senerchia, etc. Le città e le province di Napoli e Salerno, invece, pur non interessate direttamente dal tracciato offrono una vasta gamma di attrazioni culturali e naturalistiche che potrebbero essere collegate attraverso itinerari turistici, contribuendo così a promuovere il turismo sostenibile e lo sviluppo economico locale.

La promozione di itinerari turistici tematici, infatti, può attrarre un pubblico diversificato di visitatori, favorendo lo sviluppo di un turismo esperienziale e sostenibile. Infine, la valorizzazione mediante la collaborazione tra istituzioni pubbliche, operatori turistici e comunità locali, del tracciato della Via Appia come itinerario culturale e turistico può contribuire a rafforzare l'identità storica e culturale della regione, promuovendo il senso di appartenenza e di orgoglio nei confronti del patrimonio territoriale, carburante motivazionale necessario nell'obiettivo di riconversione e rifunzionalizzazione di una così vasta area geografica, sociale e culturale.

Bibliografia

- Angelofabio Attolico Claudio Focarazzo Lorenzo Lozito. (2002). La Via Fancigena nel Sud, 930 km a piedi tra Lazio, Campania, Basilicata e Puglia. Terre di Mezzo editore
- De Caro, S., & Greco, G. (Eds.). (2003). "La Via Appia in Campania: storia e restauro". Electa Napoli.
- La Rocca, E. (Ed.). (1995). "La Via Appia antica: da Roma a Brindisi". "Archeologia Viva", 14(51), 12-24.
- Ricci, C., & Pensabene, P. (Eds.). (1995). "La Via Appia: atti del Congresso internazionale, Roma, 7-12 novembre 1988". L'Erma di Bretschneider.
- Scoppola, E., & Rendeli, M. (Eds.). (2001). "La Via Appia nel Lazio: atti del convegno internazionale, Roma, 7-11 novembre 1994". L'Erma di Bretschneider.
- Scrinari, G. (Ed.). (2004). "La Via Appia: ieri, oggi, domani: atti del convegno di studio, Roma, 9-11 dicembre 1999". Quasar Edizioni.
- Coarelli, F. (2002). "La Via Appia. Un secolo di ricerche (1895-1995)". Quasar Edizioni.
- De Maffei, G. (2005). "La via Appia attraverso la cartografia". Aracne Editrice.
- Richardson, L. Jr. (1992). "A New Topographical Dictionary of Ancient Rome". Johns Hopkins University Press.
- Laurence, R., & Newsome, D. J. (1997). "Rome, Ostia, Pompeii: Movement and Space". Oxford University Press.
- Pensabene, P., & Ricci, C. (Eds.). (2003). "La Via Appia Traianea nell'Agro Nolano". L'Erma di Bretschneider.
- Quilici, L., & Quilici Gigli, S. (2002). "Roma. La costruzione di una città". Laterza.
- Patterson, J. R. (2017). "Landscapes and Cities: Rural Settlement and Civic Transformation in Early Imperial Italy". Oxford University Press.
- Staccioli, R. A. (2002). "La Via Appia: Archeologia di una strada romana". Laterza.

Sitografia

- www.campaniartecard.it
- www.belvederedisanleucio.it
- www.museoirpino.it
- www.goleto.it
- <https://retemuseale.provincia.benevento.it>
- <https://www.territorio.regione.campania.it/paesaggio-blog/piano-paesaggistico-regionale-ppr>
- www.parcopartenio.it
- www.comune.caserta.it
- www.reggiadicaserta.cultura.gov.it
- www.sistemairpinia.provincia.avellino.it